



# LA VERA STORIA **110**

*a cura di Milli Paglieri*

Hafa Esprit è lo spirito del Marocco che ho coltivato in anni di incontri, sogni e immagini bellissime. Ho cercato di dare voce alle tante suggestioni che venivano da questo paese amato portandole in Italia, cercando di tradurle in progetti, di trasmetterle a tante persone curiose di conoscere una cultura diversa e allo stesso tempo molto vicina a noi.

La storia comincia all'inizio degli anni '90 del secolo scorso, al Café Hafa di Tangeri, di fronte al mare. I tavoli sono sparsi sulla scogliera, un po' in bilico, i pochi avventori leggono o guardano davanti a loro, sorseggiano un tè alla menta. Il rito si compie in questo magico luogo dagli anni '20: da allora scrittori, artisti e avventurieri sono passati di qui, dove il silenzio e il rumore delle onde dei due mari, il Mediterraneo e l'Oceano, si incontrano e al tempo stesso dividono due mondi, il punto più a nord dell'Africa e il sud dell'Europa, la Spagna e Gibilterra: il confine del mondo conosciuto nell'antichità, le Colonne d'Ercole, dove si narra fosse scritto non plus ultra...

In questo luogo si è reso più chiaro il mio desiderio di creare un ponte ideale tra le due sponde, scambiando idee ed espressioni di due mondi differenti.

In viaggi successivi, in particolare a Marrakech, ho incontrato artigiani di incredibile bravura, capaci di tradurre in breve tempo idee e disegni in manufatti realizzati nei più diversi materiali.

Sono nate così le prime collezioni di mobili e oggetti Bab Anmil, partendo dalla capacità degli artigiani di riproporre antiche lavorazioni e dalla ricerca indirizzata ad adattare forme e tecniche della tradizione ai modelli del vivere e dell'abitare contemporaneo. Lo scambio con gli abili mallehm marocchini ai quali era affidata la realizzazione dei miei progetti, portava a risultati stupefacenti e spesso inattesi.

Gli oggetti, trasportati nel magazzino di Torino e distribuiti in Italia e in tante parti del mondo, incontravano un grande successo. Molti dei migliori negozi di città italiane e straniere espongono e vendono le collezioni Bab Anmil. I clienti venivano contattati in saloni e fiere, a Milano, Verona e Parigi. Importanti riviste del settore pubblicavano immagini e articoli su Bab Anmil.

Dopo qualche anno di sperimentazione e di incontri si è concretizzata l'idea di far partecipare altri creatori a questo progetto di scambio e collaborazione con il Marocco. E' stata così concepita la Collezione Hafa: un gruppo di affermati designer e artisti italiani e marocchini è stato invitato a ripensare mobili e complementi d'arredo in funzione della casa araba. Mettendo in relazione diretta usi, forme e materiali, sono nati alcuni oggetti meticcii per la casa e il giardino, dove si intrecciano culture diverse, ma in definitiva complementari.

La parola araba Hafa esprime quindi la doppia

natura degli oggetti, progettati per muoversi nella temporalità estrema della nostra quotidianità, ma allo stesso tempo trattenuti dalla sapienza di una tradizione antica.

Negli ultimi vent'anni e fino ad oggi sono nati tanti progetti che hanno arricchito il mondo Hafa: l'Hafa Café, non solo bar ma anche luogo di incontro con la cultura magrebina, l'Hafa Hammam che riproponeva i rituali di bellezza del mondo arabo, la linea di prodotti cosmetici Hafa, a base di oli essenziali, realizzata interamente in Marocco, l'Hafa Beach per serate in riva al mare con luci di candele, musica e profumi di spezie. Infine l'Hafastorie che vuole riunire tutti i migliori ingredienti di questa lunga storia: gli oggetti, gli allestimenti, il catering, i sapori della tradizione marocchina che oggi si fondono con le proposte di un grande chef piemontese, Christian Milone.

Perché Hafa sia sempre sinonimo di incontro e conoscenza di due grandi culture.

In tutti questi anni si è rivelata di fondamentale importanza la collaborazione con diversi architetti e creatori. In particolare Jeannot Cerutti, nato in Marocco e profondo conoscitore del paese, mi ha sostenuto nelle diverse realizzazioni. Nel progetto dell'Hafa Hammam all'interno dell'Hotel nH Santo Stefano di Torino, ha saputo tradurre nei materiali e nell'atmosfera l'eccellenza della cultura marocchina. Suoi anche i lampadari dell'Hafa Café, luci e lanterne che si rincorrono nei soffitti delle stanze, sospesi tra fili colorati e quelli di Hafastorie, composti da centinaia di bicchieri marocchini di vetro soffiato.

Paola Navone, architetta famosa per la sua capacità di reinterpretare con grande poesia l'artigianato

di tanti mondi lontani, ha collaborato alla creazione della collezione Hafa Hammam. La sua esperienza e le sue bravure creative hanno arricchito il catalogo di splendidi oggetti.

Sono tante le persone con cui ho lavorato in questi anni, in Marocco e in Italia, e con le quali ho condiviso avventure, difficoltà e successi. Molte cose sono cambiate negli ultimi tempi, alcuni progetti sono stati interrotti, accantonati. Quello che rimane e che vorrei continuasse ad animare i progetti futuri, piccoli o grandi, è l'Hafa Esprit, lo spirito delle cose belle di cui vogliamo circondarci.

Anche al Café Hafa di Tangeri oggi l'atmosfera è un po' cambiata. E' stata costruita una nuova strada che separa la scogliera dal mare, le terrazze e i tavolini sono meno sospesi, meno Hafa. Gli avventori sono soprattutto i turisti che cercano questo luogo divenuto famoso e poi tanti giovani marocchini che si trovano, bevono il tè e guardano di fronte a loro, oltre il mare, le coste dell'Europa che vorrebbero raggiungere...forse un giorno potranno partire...e così i sogni e i desideri di tante persone continuano a unire le due sponde.

